

## CARITA' PER VENEZIA.

Con questo titolo ci fu indirizzato da Firenze un foglietto a stampa, contenente due lettere di Nicolò Tommaseo, piene di sì generosi sentimenti, e di tanto affetto per questa disgraziata, ma or gloriosa Venezia, che, se da un lato c'inorgogliano, dall'altro ci colmano della più viva gratitudine verso colui, che con tanto ingegnoso amore e perseverante zelo ci rappresenta. Ecco le due lettere:

CARO VIESSEUX.

Di quanto fate a pro' di Venezia, e Venezia e l'Italia vi debbono riconoscenza grande; e gl'Italiani vorranno, spero, ciascuno secondo le sue forze, imitare il vostro nobile esempio. Il prestito, che Venezia domanda, offrendo in pegno i suoi capolavori dell'arte, moverà quanti hanno cuore commiserazione e rispetto di tanto urgente e onorata necessità. Che direbbero gli stranieri se, nemmen con un po' di danaro, gl'Italiani curassero di salvare la dignità dei fratelli; se non sapessero, nemmeno in questo, dimostrare concordia, e con quest'arme combattere l'inimico? Basta che ciascheduna delle italiane città metta insieme la somma corrispondente al valore d'un quadro della scuola veneta, e il prestito è fatto.

A tutte e a ciascuna delle città d'Italia rivolgete, caro Viesseux, in nome mio questa voce. Come è degna cosa che la gloria passata assieuri ad un popolo coraggioso il decoro avvenire, e che la pura bellezza sia mallevadrice di pura libertà! il tempo stringe: ogni ora di aspettazione è a Venezia un'ora di angoscia. Quel povero popolo ha dato alla patria tutto quello che aveva, e portò alla zecca le sue argenterie con quell'ansia ch'altri correrebbe a ricevere ricca mercede. E ricca mercede ha dalla sua coscienza e dalla stima del mondo, che imparerà ad apprezzarlo.

Italiani! Venezia, difendendo sè, difende l'onore vostro: se non di lei, abbiate pietà di voi stessi.

NICOLÒ TOMMASEO.

### *A Tommaso Gar, Nicolò Tommaseo.*

Io tengo per fermo che, senza l'aiuto de' sacerdoti, non si possa altamente commuovere l'affetto de' popoli: e credo che, senza l'affetto del popolo, non possano le nazioni risorgere a vita più degna. Però desidero che anche in quest'opera del soccorrere alla necessità di Venezia sia invocata l'intercessione del clero: e Venezia lo merita, dove il sentimento della pietà religiosa conservasi, grazie a Dio. Rivolgetevi, caro Gar, a quelli tra' sacerdoti toscani ne' quali è vivo l'amore al decoro di Italia; e ne abbiamo non pochi e più ne avremmo, se quelli che taluno chiama loro pregiudizii, noi non avessimo provocati coi pregiudizii nostri. Nel bel paese toscano, dove il popolo fece sì grandi cose a forza di